

MONGOLIA...O CARA !!

Turisti per scelta e non per caso , particolarmente attenti al vecchio ed al nuovo nel senso che ci piace tanto l'archeologia quanto le cose innovative , di sostanza più che di facciata, non potevamo tralasciare una puntata di oltre due settimane nella terra di Gengis Khan, la Mongolia , cosiddetta "Terra del cielo blu".

Era nel mirino nostro e dei nostri compagni di viaggio storici, Rosy e Michele , conosciuti in Messico – Guatemala fra un sito Maya e l'altro nel 2005.

Con loro ci siamo poi goduti le meraviglie del Perù (2006) e nel 2007 la Libia , mix d'archeologia costiera e di fascino del deserto nell' interno , ai confini fra Algeria e Nigeria.

Ciò per dire che cerchiamo ben volentieri viaggi diversi da quelli della domenica fuori porta , di pantofole e telecomando ; non facili ma neppure a rischio estremo di scalate impossibili o immersioni mozzafiato .

Ci adattiamo al rustico senza fiatare , affrontando viaggi faticosi purchè con autisti non incoscienti o guide (reali o presunte tali) animate da velleità ginniche quali fossero i primi fra gli esclusi dalle Olimpiadi .

Dopo una giornata dura e 2-300 chilometri di strade sterrate chiediamo solo un letto pulito (formiche, cimici , zecche , serpenti e topastri non graditi....per ricaricarci e servizi igienici degni di tale nome , ancorché privi di piastrelle firmate) .

Per farla breve chiediamo – *scusateci se è troppo*- una doccia con un po' d'acqua tepida da rubinetto funzionante ed un water in cui “ onorare “ in autonomia ; ovvero non collegialmente .

Anche perché sappiamo distinguere bene la sostanziale differenza che passa fra una toilette ed un “ cesso” !

Mongolia cara ? Certo, perchè **cari** e da ricordare con affetto saranno i pastori, i loro bambini, persone generose , modeste e, a loro modo, pulite dentro e fuori .

Cari i nostri autisti/drivers (il nostro ISHE o Ishdori o Isidoro –all'italiana- è nei nostri sentimenti e si merita la nostra gratitudine per aver risolto con coraggio e intelligenza tutti i quotidiani problemi presentatici) e, se vogliamo anche gli stessi nostri accompagnatori ; il primo. un giovane (“ guida per caso”) un po' spaesato ed a disagio in tale ruolo e da metà viaggio sino alla fine, la sua sostituta Burnee , una ragazzina tutto pepe, graziosa e con discreta padronanza della nostra lingua.

Cara anche per l'altra faccia della medaglia nel senso di **costosa** in considerazione che a fronte di lussuose sistemazioni in alberghi "internazionali" in Ulaan B.(location e città che non rappresentano la Mongolia più vera ...) , una sistemazione in un camp di lusso (addirittura quasi stonato se rapportato alla media) ed un altro paio di discreti sugli altri si preferisce stendere un velo di pietoso silenzio in particolare riguardo ai servizi igienici improponibile anche per un occidentale collaudato ad un vivere spartano.

In fin dei conti, dopo 300 e più chilometri di buche null'altro si chiedeva che una doccia calda ed un water degno di tale nome.

Nella maggioranza dei casi è stata proprio l'assenza di docce dignitose e la presenza di vere e proprie latrine/cessi a rovinare un'atmosfera che (se fossero stati attentamente pianificati i soggiorni nei camp richiedendo e pretendendo quantomeno un po' di dignità) nel complesso sarebbe stata da sogno.

Bene sarebbe che un tour operator occidentale, prima di proporre viaggi " estremi " (soprattutto per quanto riguarda i succitati aspetti igienici ...) si prendesse la briga di effettuare personalmente un viaggio/tipo .

Saprebbe prendere un po' meglio la mira e se del caso, nella difficoltà di reperire in loco guide e camp degni di tale nome quanto meno ritoccherebbe la quota di partecipazione in proporzione.

PASSAPORTI E VISTI :

Sia noi che gli amici Rosy e Michele li invieremo (a mezzo TNT, € 20) all'Agenzia già il 5 giugno , per essere sicuri di riaverli indietro per tempo .

In pari data verseremo l'acconto di € 2.037, 50 (per due) cui seguirà il saldo di € 4.748,50 (per due) in data 10 giugno .

Ergo, per il viaggio, il costo complessivo sarà di € 6.786 , pari a quasi 13 milioni di vecchie lire (in due) oltre a varie spese personali e bevande (non male la birra , in genere d'importazione) .

Si chiederà chi legge : perché con corriere e non con posta normale mancando più di un mese alla partenza ?

Non volevamo disturbare le Poste, sapendo tali uffici troppo impegnati a vendere libri, pentole, giochi ed altri articoli che il manager di turno reputa più importanti per il benessere dell'utenza .Speravamo, visto l'importo puntualmente accreditato , in reciprocità da parte dell' Agenzia .

Macchè ! I nostri passaporti , dopo ansiosa attesa, arriveranno appena quattro giorni prima mentre quelli dei nostri amici Michele e Rosy addirittura poche ore prima e ciò ci getterà nello sconforto offrendoci una solenne incazzatura ancora prima di preparare la valigia.

Di seguito il lettore troverà qualche flash d'utilità (al netto di tutte quelle altre informazioni scaricabili dai tanti siti o guide) ed ancor più, fra una sintesi del programma preventivato (ed in parte attuato...) qualche considerazione personale .

IL VIAGGIO : ASPETTATIVE , PROGRAMMI , EVENTI , CURIOSITA'

Visitare , dal 10 al 24 luglio 2008 , la Mongolia , assistere al Festival nazionale “ Naadam “ , ammirare i paesaggi delle steppe ed il deserto del Gobi.

Mongolia, antico impero di Gengis Khan, la "Terra del cielo blu", le steppe infinite, le dune del deserto del Gobi e montagne coperte da ghiacciai e circondate da laghi.

Una natura incontaminata , con una grande varietà della fauna selvatica , le tradizioni mongole , il contatto diretto con la popolazione locale.

Naadam : “ **olimpiadi dei nomadi** “ ; il festival nazionale dello sport, la festa più popolare ed importante del paese. Risale al III secolo a.C., periodo dell'Impero degli Unni, richiama nella capitale centinaia di migliaia di mongoli da tutte le regioni. Secondo la tradizione mongola, questo festival è chiamato "**Eriin Gurvan Naadam**", che significa "I Tre Principali Giochi degli Uomini": **la lotta, il tiro con l'arco e le corse di cavalli**; le principali discipline praticate durante il Festival.

Dopo una spettacolare e sfarzosa cerimonia di apertura con parate di atleti, soldati, musicisti, monaci e figuranti con le antiche uniformi dei guerrieri di Gengis Khan, si assiste alle gare di tali discipline tradizionali mongole.

Ulaanbataar : visitare la capitale, ammirare ed esplorare i suggestivi paesaggi della regione del **Gobi Centrale** formata da pianure aride e formazioni rocciose .

Deserto del Gobi : conosciuto come il "**deserto dei dinosauri**", con scenari straordinari ricchi di canyon, catene montuose e distese sabbiose,

Valle di Yol : gola stretta e rocciosa in cui si trovano ghiacciai perenni e affascinanti canyon.

Khongoriin Els : famose dune di sabbia

Karakorum : antica capitale dell'impero Mongolo costruita nel 1220 da Gengis Khaan

Valle dell'Orkhon , il lago Ogi, paradiso faunistico ricco di uccelli e pesci.

Parco Nazionale dei Monti Khustai : la bellezza dei paesaggi e le particolarità del cavallo selvatico nei 90.000 ettari dello stesso.

Giorno 1: Giovedì 10 luglio

Italia – Berlino – Ulaanbaatar

Giovedì 10 luglio lasceremo Gorizia per Venezia Aeroporto alle ore 4 circa dopo avere , come al solito , dormito con un occhio aperto e l'altro pure in attesa del suono della sveglia che , tanto per cambiare , non suonerà alle 3.30 .

Venezia-Monaco : vi arriveremo puntuali ; qui ricongiunzione con la coppia d'amici Rosy e Michele .

Curioso il disguido della ripartenza da Monaco per Berlino ; puntuale sì, ma da gate diverso da quello previsto , non indicatoci e preso per la coda , già quasi in pista di decollo.

Si vede che non ci sono più i tedeschi di una volta.....

A Berlino ci riuniremo a cinque gentili Signore con le quali divideremo il tour .

Signore di alta cultura ed allenate ad affrontare viaggi impegnativi (il che non significa necessariamente estremi) .

E' evidente che , a fronte di una quota di partecipazione “ forte” la pretesa di una Guida degna di tale nome sarà giustificata .

Una Guida, cioè, che Ti eviti di aprire continuamente il tuo manualetto sulla Mongolia per chiedere a Lui, testi alla mano, quello che lui non sa.....o è troppo timido per enunciare...

Imbarazzante davvero .

Michele ed io capiremo al volo che lo sbilanciamento di due a sette sarà foriero di qualche problema ed adotteremo sin dall' inizio la tattica dell' astensione spirituale e fisica .

Per prudenza e sopravvivenza .

Tale strategia si rivelerà vincente , poiché ci consentirà diplomaticamente di legare con le nuove Compagne di viaggio ed al contempo evitare, al rientro in Patria, separazioni o divorzi.

Non previsto lo scalo di un paio d'ore a Mosca (sia all' andata che al ritorno..), che ci porterà a vagare per tale aeroporto senza sapere dove collocarci mentre sarebbe bastato un parcheggio momentaneo in area adiacente all'aereo da ripulire a cura d'erculee addette moscovite.

A pochi minuti dalla ripartenza saremo nuovamente ricontrollati al netto di annessi e connessi, scarpe e dentiere comprese .

Bolliremo e fermenteremo in volo quanto basta per arrivare cotti a destino (all'alba, considerato il + 8 ore di fuso).

Sognando un riposino dopo una ventina d'ore di veglia ci ritroveremo in Hotel (lussuoso davvero) ma il giovane (non sapremo mai se egli fosse una Guida , un traduttore , un accompagnatore, un supplente last minute ...) inviatoci dall' agenzia di Ulaan Baatar proporrà un referendum per ripartire comunque in mattinata in direzione del Centro festeggiamenti NAADAM (posti allo stadio già prenotati , inizio ufficiale alle 11 con discorso del Capo di Stato..) .

Hai mai visto una Guida che chiede ad un gruppo di italiani come desiderano essere guidati ?

Ed infatti il giovane, disponibile, buono, inesperto, incasserà almeno una proposta pro/capite sul da farsi (quindi 7 proposte....) creando i primi conflitti in un gruppo già stanco di suo .

Questo eccesso colposo di democrazia sarà perpetuato nelle ore e giorni a seguire e contribuirà ad avvelenare situazioni che avrebbero potuto essere normalizzate facilmente qualora la Guida fosse stata una vera Guida, avesse almeno una volta effettuato un percorso (da solo o in compagnia) tal quale a quello da noi affrontato e soprattutto avesse smesso di indire referendum e chiedere a noi continuamente se si preferisse.....accendendo continui vespai

COMUNICARE:

città a parte e grandi centri chiamare in Italia si rivelerà impossibile per assenza di campo almeno nell' 80 % del territorio .

Ci vorrà qualche giorno per poter rappresentare al ns. tour operator (in Italia) a mezzo mail in un camp stranamente attrezzato i ns. vari problemi, dopo un' escursione mozzafiato che ci farà davvero saltare la mosca al naso.....

Gli equipaggi, per contro, riusciranno a comunicare fra di loro e, sotto la regia di Ishe, resteranno abbastanza compatti nonostante l'assenza cronica di tabelle segnaletiche .

PAGARE :

La valuta ufficiale della Mongolia è il tugrig (abbreviato T oppure Tug)

In luglio più o meno ad 1 € corrispondevano 1.770 Tug ed 1.6 dollari.

Allora 1 dollaro USA corrispondeva a 1.150 Tug

Il dollaro USA \$ è la valuta straniera preferita (1-5-10 dollari sono provvidenziali) .

L'euro è stato da noi usato solo in grandi centri commerciali di UlaanB.

A Ulaanbaatar , in albergo e nei centri commerciali si accettano le carte di credito (American Express, Visa, Dinners) ; fuori della capitale impensabili operazioni finanziarie (munirsi di dollari da 1 – 5 q.b.)

RICARICARE :

La corrente elettrica è standard di 220 volt . Le prese sono comuni, però richiedono un adattatore (suggerimento superfluo a chi viaggia in paesi in via di sviluppo) .

Il problema è ricaricare i cellulari nella speranza di transitare, il giorno successivo , in zone coperte .

In varie Tende (GER) c' era la presa (ma la corrente veniva disattivata verso le 22...) .

C'era inoltre la concorrenza del carica-batterie della macchina fotografica .

In alcuni camp presso la “ mensa” c'era una ciabatta comune per ricariche.

Provvidenziale/ indispensabile la torcia/pila : in tal caso è opportuno portarsi appresso molte pile/batterie (quelle rare cinesi trovate in negozi di fortuna si scaricavano subito...) .

Ottima la torcia a ricarica meccanica .

MANGIARE :

Nella capitale è diffusa-almeno per turisti – la cucina internazionale .

La cucina mongola , molto ricca di latticini e carne , verdura, e riso , non ha dato problemi di sorta , anzi .

Le bevande tipiche sono il tè (servito prima, durante e dopo i pasti) e latte fermentato , di norma offerto agli ospiti in visita con un rituale simpatico .

COMPERARE :

Noi almeno ci siamo limitati a maglie di cashmere , articoli di antiquariato (?) stivali tradizionali ed a qualche souvenir .

DORMIRE :

nelle GER abbiamo dormito bene , ben tappati di notte sotto un caldo piumino in contrapposizione alle abbondanti sudate diurne.

IL VIAGGIO IN SINTESI...ED ALCUNE CONSIDERAZIONI...

Di seguito sintetizziamo , cogliendo dal programma, luoghi e situazioni ed integrandole con personali osservazioni , con riserva di approfondire quanto precede e quanto segue a seguito contatti diretti

Giorno 2: Venerdì' 11 luglio
Ulaanbaatar

Ulaanbaatar : capitale ed unica grande metropoli del paese, e' fondata lungo le sponde del **fiume Tuul** ed e' circondata da montagne, tra le quali i quattro monti sacri. La citta' e' ricca di caratteristiche contrastanti in cui palazzi in stile sovietico si accompagnano ad antichi templi buddisti, moderni alberghi in costruzione, palazzi ministeriali in stile neoclassico, centri commerciali, locali alla moda e nights, segno di un'effervescente vita notturna e di un tumultuoso sviluppo economico. Nelle periferie che si sviluppano lungo i pendii si incontrano invece le **tradizionali ger**, tende in feltro di forma circolare e baracche di legno.

Naadam 2008 : Stadio Centrale di Ulaanbaatar ; cerimonia di apertura con la parata e gare di tiro con l'arco e di lotta.

Khui Doloon Khudag : corsa dei cavalli

Dall' aeroporto si arriva in centro lasciando sulla sinistra vari insediamenti industriali (il nucleare è molto diffuso). Si attraversa qualche bidonville, vari block di memoria architettonica sovietica .

Una città simile a tante altre di paesi poveri, dove stride il confronto fra un mondo agricolo dignitoso e l' industrializzazione forzata nelle cinture urbane .

Una capitale tipica del post comunismo sovietico , dove si viaggia a due velocità ; qualche fuoriserie da nababbi accanto a carretti, biciclette scassate , motorini fumanti.

In centro qualche neo-manager firmato dalla testa ai piedi accanto a poveracci che ricordano con nostalgia il “ si stava meglio quando si stava- tutti- peggio “ .

Ma non è questa la Mongolia che vogliamo ricordare bensì quella di cui diremo , vergine, suggestiva , naturale nella flora, nella fauna, nella gente dei campi e delle mandrie.

Affascinante il NAADAM ; ce lo saremmo goduto, se non avessimo continuato a dormire in piedi letteralmente stremati da un paio di giorni di veglia .

Durante le esibizioni Rosy crollerà addirittura sulle panche stremata ma verrà immediatamente e bruscamente risvegliata e posta a sedere da un vigilante zelante che aveva colto probabilmente in tale comportamento una mancanza di rispetto per l'organizzazione .



Il Naadam

Capiremo al volo che con la Polizia (comunale , locale o statale ...o guardie forestali , ovvero con chiunque portasse una divisa ...) in futuro sarebbe stato opportuno rigare dritto ...



idem

Passeremo poi a vedere le gare di tiro con l'arco , di alto livello davvero.



idem



idem

Poi, dopo una colazione abbastanza tipica ripartiremo- seppur sognando il letto che avevamo posto ormai nel libro dei bei ricordi - verso un altro sito (Khui Doloon Khudag) una prateria immensa, davvero da favola, per assistere all' arrivo di centinaia di cavalli e fantini –bambini (6-12 anni) e bambine .



....a due chilometri dal traguardo....

Li vedremo all'orizzonte, preannunciati da nuvole di polvere e sfrecciare davanti a noi, dopo una trentina (sic !!) di chilometri ritti sulle gambe senza toccar la sella .

Molti cavalli arriveranno in solitudine, dopo aver disarcionato il giovane fantino .Ne valeva la pena davvero !...a parte uno strano ed inquietante episodio..... e cioè.....

.

UNA LEZIONE DI MEDICINA VETERINARIA

Un cavallo stramazzerà davanti ai nostri occhi a due chilometri dall' arrivo .

Al che un probabile appartenente all' organizzazione salterà sull' immancabile motorino e lo riempirà di pedate per farlo rialzare a modo suo !!

Per noi, che amiamo gli animali , sembrava più una rabbia scaricata addosso ad un perdente, quasi lo si volesse far riprendere e portare a termine la gara ; come se la rinuncia significasse un' umiliante vergogna .

(Il giovane fantino disarcionato si terrà prudentemente a vari metri di distanza, probabilmente per non venir trattato parimenti...)



Da sinistra : il “ calciatore” , l'assistente, il defunto

Il buonista di turno , non si sa con quali basi di medicina veterinaria, si sforzerà per contro di convincerci che un infarto nel cavallo a terra va risolto in emergenzaa equino prontamente in piedi.....; non ci convincerà per niente !

Una scena che lascerà in noi tanta amarezza.

Ma torniamo ai giovani mongoli, fantini e non solo .

Un popolo di atleti, ginnasti naturali, di bella e forte gioventù , fiera , educata, sorridente ed operosa.

Giorno 3: Sabato 12 luglio

Ulaanbaatar – Gobi Centrale – BagaGazriin Chuluu

Dundgobi o Gobi Centrale : nella regione si trova la roccia sacra di

Baga Gazriin Chuluu (1.768 m), una formazione rocciosa granitica che sorge dalla pianura remota e deserta, meta di pellegrinaggio da parte della popolazione locale. All'interno della montagna si trova una grotta con un lago sotterraneo (*programmato ma non visitato...*). Pare che anche Gengis Khan si sia accampato in questa zona.

Monte Zorgol Khairkhan : visto e fotografato

Adaatsag : oasi **Khukh Burd** e **lago Burd**, con numerose specie di uccelli,

Khukh Burd : rovine dell'antico monastero del X secolo, costruito su un'isola del lago ; rovine di un palazzo del XVII secolo. A sud del lago si trovano le terme con acque curative di Uudiin Bulag.

Baga Gazriin Chuluu : un camp così così....

Anche qui una fantozziana disavventura , poco prima di arrivare al camp .

Una delle nostre jeep sarà inseguita a piedi da un' etilica e presunta *guardia forestale* (almeno così pareva dalla giacca , mentre il resto era abito borghese) che, brandendo una pietra e pronto a scagliarla la bloccherà, pretenderà il pagamento di una sanzione a fronte di un reato di cui solo lui era a conoscenza e che aveva difficoltà a specificare ...mangiando le parole in un impasto di vodka , tabacco e dintorni...

Non sapremo mai se fosse stato veramente una “ guardia” o più verosimilmente si fosse trattato di un “ esproprio proletario “ .

Ma la paura sia in noi che nelle nostre guide/piloti era tale che eviteremo di tornare sull'argomento per non avvelenarci il viaggio.

Giorno 4: Domenica 13 luglio **BagaGazriin Chuluu – Tsagaan Suvraga**

Tsagaan Suvraga : paesaggio caratterizzato da una profonda fenditura del terreno , con steppa sul fondo della vallata ; ricco di fossili di origine marina (questa zona era sommersa dal mare).

Le formazioni calcaree di Tsagaan Suvraga, alte anche 30 metri , assomigliano ad antiche rovine di una citta'. Nella zona ci sono anche numerosi dipinti rupestri ed antiche iscrizioni .



.....accoglienza, disponibilità, cortesia...ed un perenne sorriso nei giovani mongoli

....

Il viaggio di trasferimento , lungo e massacrante come quelli che seguiranno , avverrà come sempre schivando, nei limiti del possibile, una gruviera stradale scassaschiene.

Ma ci consoleremo guardando altri gruppi su furgoni o rigide UAZ ex esercito russo che di certo andavano dappertutto ma al netto di sospensioni . Un

massacro per le vertebreche solo un fisico giovane ed atletico avrebbe(forse) potuto sopportare.

Non saremo mai abbastanza grati al nostro autista , ISHE, un ragazzo giovane, intelligente, discreto , modesto ma decisionista , pilota splendido e capace d'evitare , anche con il buio pesto, buche ed ostacoli vari .



Rosy, Ishe, Beniamina, da sinistra

Completo e profondo conoscitore del territorio (proverbiale l'assenza di alcun riferimento , né mai scopriremo come lui potesse orientarsi) ci porterà fuori dalle situazioni più difficili, estreme davvero !

Attraversando villaggi e paesi noteremo quasi sempre ragazze e signore ben vestite (“ all' occidentale “), eleganti , molto belle .

Mediamente di non elevata statura ma sempre perfettamente conformate, atletiche .



...tacchi a spillo.... e cellulare.....



Supplirà spesso , Ishe, con la propria carismatica personalità, al minor spessore delle “guide” (o accompagnatori..) , senza per questo mai prevaricare, rispettoso di un ruolo gerarchico d’altri tempi.

Al tramonto (da favola !) arriveremo in un CAMP probabilmente in fase di costruzione o ristrutturazione .



Scopriremo un mondo nuovo, quello dei gabinetti (dei veri e propri cessi, per farla breve...) comuni , dell’ assenza d’acqua per lo sciacquone (che sarà sostituita da salviette che, dopo l’uso, dovranno essere riposte in una scatolina anti-intasamento).

Verso le 22 le luci si spegneranno (così anche negli altri camp) ; allora ci salverà la torcia ed in piena notte ci porterà , magari con qualche ruzzolone , alle latrine , guadagnate “ a fiuto” .



Ci laveremo a pezzettini, con salviettine umide (di cui un paio sul naso e nelle narici ...)

La barba del mattino a freddo .

Quella delle NON DOCCE o delle latrine/cessi costituirà per tutto il viaggio un tormento , salvo un paio d'eccezioni

Giorno 5: Lunedì 14 luglio

Gobi Meridionale - Deserto Dei Gobi: il mondo dei dinosauri

Deserto dei Gobi : famoso come il "Deserto dei Dinosauri", e' una depressione di circa 2.000 km da est ad ovest e di un migliaio di km da nord a sud. L'area protetta del **Deserto dei Gobi** e' considerata (**giustamente !!**) dall'**UNESCO "Riserva della Biosfera"** poiche' ospita le ultime rarissime specie endemiche esistenti in Mongolia ed e' un paradiso per molte specie di animali .

Omnogobi, Gobi Meridionale : sede di un camp discreto

Sarà durante queste escursioni che succederà il finimondo !!

La “ guida” (accompagnatore...) avrà infatti la bell’ idea di portarci a fare una traversata di una montagna (abbiamo ancora il dubbio – o meglio, la quasi certezza- che mai lui abbia attraversato tale sito infernale) ghiaiosa e scivolosa, che ci comporterà una bella serie di ruzzoloni e sbucciature.



Ad un certo momento, con uno strapiombo a valle , gambe tremanti , sudori e testamento virtualmente dettato ad un inesistente notaio , cinque di noi resteranno inceppati in parete , urlando , pregando o bestemmiando (secondo la propria collocazione umana /religiosa) .



Senza corde, senza scarponi né attrezzatura di montagna, senza preavviso , non ci resteranno lacrime per piangere tanto fu il sudore (da fatica ma anche da ansia e panico reali !!).



....un sorriso alla partenza...che si spegnerà fra pochi metri.....

Questa leggerezza costerà alla pur buona “ guida” (pardon, “ accompagnatore “) un’azione di rappresaglia , resa eccezionalmente possibile dal rinvenimento nel CAMP d’arrivo (meglio attrezzato, fuori della media decisamente..) di un PC portatile con cui rappresentare con e-mail all’ Agenzia in Italia la nostra situazione di disastri .



....rocce , terre e ghiaie friabili ed insidiose.....



In effetti la nostra richiesta non era tesa a far cacciare il bravo giovane cui ci eravamo anche affezionati per la sua disarmante semplicità e di cui apprezzavamo l'umanità, bensì di affiancarlo con una vera e propria GUIDA, figura professionale che fino ad allora ci era sconosciuta poiché quanto andavamo a conoscere lo rubavamo dai nostri libretti o, in inglese, dal nostro splendido autista ISHE.



.....un camp organizzato ed accoglientema non sarà sempre così.....



Claudio e Michelela quiete dopo la tempesta...

Giorno 6: Martedì 15 luglio

Deserto Dei Gobi - Parco Nazionale Gobi Gurvan Saikhan - Valle Di Yol: l'alba e la fauna nella Valle di Yol

Gobi Gurvansaikhan : Three Beauties of the Gobi, Parco Nazionale ;r
osservazione e safari fotografico fauna del Gobi.

Valle di Yol :..... o delle Aquile. e' una gola stretta e rocciosa a circa 2.500 metri di altitudine, in cui si trovano ghiacciai perenni ed affascinanti canyon. In questa zona si raggiungono delle temperature estreme ; durante l'inverno possono arrivare fino a -40° .



Durante il giorno faremo visita ad una famiglia di pastori ed entreremo nel vivo delle abitudini locali.

Ospitalità, senso della famiglia, ruolo delle donna importante e riconosciuto (ci mancherebbe non fosse così , quella che ci ricevette avrà avuto 40 chili e ben 7 ... per ora...figli ...) .



..il brindisi del benvenuto, con latte fermentato..



... simbiosi bambini & animali : un' intesa perfetta !



...il padrone di casa...

.....e, dopo il latte fermentato, l'offerta del tabacco da fiuto...



Giorno 7: Mercoledì 16 luglio
Valle di Yol - Khongoriin Els: le dune che cantano

Khongoriin Els : dune di sabbia conosciute anche come le "*Dune che cantano col Vento*" , alte fino a 200 metri e larghe da 6 a 12 km. Situate in un bacino circondato da montagne, si estendono per un centinaio di km e rappresentano una delle più grandi aree sabbiose della Mongolia.



...Ishe... tuttofare....gommista....



....meccanico.....



.....benzinaio.....



.....al primo accompagnatore subentrerà la giovane e graziosa Burnee .

Ci raggiungerà dopo un viaggio avventuroso da Ulaan B. , da sola, in auto ; che a qualche decina di chilometri da noi si rifiuterà di proseguire.....

**Allora lei , nel cuore della notte, salterà su un motorino di passaggio...
.sprovvisto di faro ...e supplirà con la propria torcia indicando alla meno peggio al *Valentino Rossi della provvidenza* strada e buche.....**

Buona conoscenza della nostra lingua, piena di entusiasmo , le perdoneremo il fatto di non essere una storica del suo paese, di non avere robuste cognizioni di cultura generale , di socio-economia né d'essere una guida con la G maiuscola .

Disarmante nella sua semplicità , coraggiosa, potrà solo che migliorare e far bene , documentandosi un po' di più sulla propria realtà (ma anche sulle caratteristiche di un turista italiano particolarmente attento, in un viaggio “ estremo”, ai rapporti qualità/prezzo.....) .

Manteniamo con lei (ed ovviamente anche con ISHE) un simpatico contatto a mezzo mail e ben volentieri li aggiorniamo su quanto bolle in pentola in Italia , Paese che loro amano (ricambiati) .

Burnee, ad ottobre 2008 , ha proseguito lo studio della nostra lingua a livello universitario , impegnandosi pure come assistente presso l' Associazione “ Amici dei bambini” (www.amicideibambini.it)



.....in viaggio verso i monasteri.....